

Parole e fatti negli investimenti comunali

Scuole, fognature e case le «cenerentole» del Campidoglio

La precisa documentazione fornita dal gruppo comunista - I ritardi negli appalti ed il rapporto tra programmi sulla carta e reale finanziamento - «Saltate» le priorità già fissate

Il dibattito sugli investimenti in corso al Campidoglio non ha mai avuto il suo momento di verità. In questi giorni, infatti, il Comune di Roma ha varato una politica di bilancio che, in termini di spesa, è stata dominata dalla Dc - ed anche l'attuale bilancio - hanno sempre rifiutato di voler privare gli interessi del centro-sinistra. A Roma, i comunisti, Arafà e Buffa hanno fornito dati, assai precisi. Nella relazione introduttiva al bilancio ha affermato che il 1973, le opere di urbanizzazione rappresentavano il 16,20 per cento del totale. Non è un ritardo di un giorno. Ma non è questo il punto. Infatti, la qualità della spesa, il ritardo che occorre riflettere...

Ieri prime riunioni a Roma, Latina e Frosinone

Avviate le consultazioni sul bilancio della Regione per il '75

Stamane gli incontri a Rieti e Viterbo - Gravi responsabilità della giunta che ha impedito l'avvio di un dibattito ampio e democratico sul preventivo

Hanno avuto inizio le consultazioni, previste dalla Regione per esaminare la proposta di documento preliminare per il programma regionale di sviluppo e il bilancio di previsione per il 1975 a Roma, a Frosinone e a Latina. Gli esponenti della giunta si sono incontrati ieri con i rappresentanti delle amministrazioni locali, gli enti, gli organismi, le associazioni interessate delle tre province, per illustrare e discutere i due documenti. Altre due consultazioni - previste dal calendario predefinito - avranno luogo stamane nelle sedi delle amministrazioni provinciali di Rieti e Viterbo.

Alle consultazioni sul bilancio e il piano di sviluppo si arriva, come è noto, con un grande ritardo nella impossibilità materiale di procedere a un necessario, approfondito confronto, come invece avrebbero avuto sostenuto i comunisti. Si tratta di una grave scelta politica, di cui sono responsabili la giunta e la maggioranza, che hanno volutamente quasi assorbito la possibilità di allargamento democratico del dibattito sui temi in questione, ridimensionando drasticamente gli organismi programmatici di consultazione previsti. In ogni caso, dalla riunione di ieri, a Roma, è emerso chiaramente il netto divario esistente tra le espressioni di consultazione e il dibattito reale, proveniente dalle popolazioni locali, e il quadro davvero carente delle realizzazioni ottenute dalla attuale giunta e dalla maggioranza che la ha governata.

Nuovi passi avanti per la soluzione della importante vertenza

INCONTRI CON I CONTADINI PER MACCARESE

L'IRI si riunirà anche con Regione e Comune - Ancora nessuna decisione delle Partecipazioni statali per il potenziamento dell'azienda - Condannato dai sindacati il tentativo di bloccare l'attività dei centri pubblici e dell'università

Le prospettive dell'IRI per il potenziamento produttivo della azienda agricola di Maccarese saranno discusse nei prossimi giorni con gli enti locali e con le organizzazioni dei contadini. Gli incontri, che costituiranno un importante momento nella soluzione della vertenza Maccarese, permetteranno di chiarire in concreto la possibilità di una estensione della funzione delle strutture della azienda (come il vivaio, il centro di raccolta, la cantina o la fabbrica) anche al di fuori dell'attuale ambito aziendale, in collegamento con le imprese contadine della zona.

Precisazioni

Con riferimento a una nota del 14-10-73 relativa agli incidenti avvenuti in un campo di calcio a Cisterna, presso un campo di calcio, l'IRI ha precisato che l'incidente non è avvenuto nel campo di calcio di Cisterna ma in un campo di calcio di Cisterna. L'IRI ha precisato che l'incidente non è avvenuto nel campo di calcio di Cisterna ma in un campo di calcio di Cisterna.



Perché la più grande azienda metalmeccanica della città vuole mettere tutti i dipendenti a cassa integrazione

Fatme: una crisi che parte dalla SIP

Le manovre del monopolio dei telefoni per strappare l'aumento indiscriminato delle tariffe - La fabbrica si è subito allineata e ha colto l'occasione per sferrare un duro attacco all'occupazione - Per 3600 dipendenti la prospettiva di lavorare solo tre giorni a settimana

Denunciate dai sindacati irregolarità nei concorsi ENEL

Gravi irregolarità da parte dell'amministrazione dell'ENEL nei concorsi per assumere nuovo personale sono state denunciate ieri dai sindacati, in un comunicato della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL afferma che i bandi di concorso non vengono pubblicati, né sulla Gazzetta ufficiale né in altri bollettini di stampa, ma diffusi esclusivamente all'interno dei posti di lavoro dell'ENEL, calcinate al cittadino non «vanti» conoscenze presso l'ente viene di fatto impedita la partecipazione ai concorsi. Nel bando, inoltre, non viene mai specificato il programma di esame, o la stessa graduatoria dei vincitori del concorso non viene resa pubblica; in questo modo, ai candidati risultati idonei non viene neppure comunicata la posizione nella graduatoria.

La notizia che la Fatme aveva chiesto la sospensione del lavoro per quattro giorni e la cassa integrazione a partire dal 1 aprile, per tutti i dipendenti che lavorano nella fabbrica, per soli tre giorni della settimana non ha colto di sorpresa i dipendenti della azienda telefonica. Già alla fine dell'anno scorso, infatti, la direzione aziendale della più grande fabbrica metalmeccanica di Roma, di proprietà della multinazionale svedese Ericson, aveva annunciato la necessità di ridurre la manodopera, in seguito alla razionalizzazione delle commesse da parte della SIP, STEET e alle nuove modalità di pagamento delle telefonate, che fanno scendere di 15 mesi l'assunzione delle fatture.

Non per nulla, in questi mesi i lavoratori del complesso di Avanzina si erano mobilitati, effettuando scioperi e manifestazioni. Il problema Fatme, infatti, non si può circoscrivere soltanto ai grandi centri dell'azienda, ma è direttamente legato alla politica degli investimenti della SIP. L'80% della produzione è destinato alle centrali telefoniche, agli apparati che di questi centri si occupano, alle aziende di Stato per i servizi telefonici, e soltanto il 20% è assorbito dal mercato privato. In questa situazione, la Fatme, per sopravvivere, ha dovuto acquisire commesse e realizzare fatture all'estero, nel '73 quando nel bilancio si erano trovati 20 miliardi di perdite. L'attività di sviluppo, con l'aumento dell'occupazione di 2.500 a 3.000 unità, ma anche con la pratica del lavoro esterno. Attorno alla Fatme, fioriscono e danno lo spazio di qualche mese piccole fabbrichette, a volte limitate a cinque o sei persone che assicurano molta parte del lavoro. Invece, si dovrebbero svolgere all'interno degli stabilimenti "in questi centri di lavoro", però, che finisce una volta delle ordinazioni che dal '69 a oggi, secondo un documento aziendale, si sono ridotte.

Contemporaneamente alle lotte dei lavoratori a risparmio e con una durata che raddoppia le grandi repressioni degli anni cinquanta. Nell'estate del '70, di fronte alle richieste del movimento sindacale per la contrazione del collettivo e il miglioramento dell'ambiente, fu messa in atto una serrata che durò 47 giorni. Di questa lotta di lotta, si è parlato in questi mesi ai lavoratori del complesso di Avanzina si erano mobilitati, effettuando scioperi e manifestazioni.

Da mesi chiedevano un'azione con l'azienda per sferrare la situazione - dice Umberto Cerr, segretario provinciale della FIOM - «ma è tutto un altro appunto quello che è stato fatto. La situazione è stata totalmente analizzata, si è avanzata, quindi, nel tentativo di risolvere in assenza del potere che il sindacato si è occupato di quello che riguarda le vertenze, l'organizzazione del lavoro. A questo rispondere con azioni di lotta dura, a livello di gruppo».

Il gruppo Fatme, infatti, è espeso in tutta Italia, anche se il centro più importante è quello di Roma. In questi giorni, si trovano a Pomezia, di fronte al centro di lavoro, 200 operai. A Roma, invece, si trovano 120 operai. In totale sono circa seimila i lavoratori del complesso interessato alla diastasi sindacale. Da queste città i dipendenti si scontrano con il potere che il sindacato si è occupato di quello che riguarda le vertenze, l'organizzazione del lavoro. A questo rispondere con azioni di lotta dura, a livello di gruppo».

La compagnia Gioia e Basi della sezione Opere, ha smesso la tessera del PCI del 1975 e 0870497. La presente vale anche come diffida.

La compagnia Rina Amadio si è scontrata con la legge e il regolamento del PCI del 1975 e 0882431. La presente vale anche come diffida.

La compagnia Tonia Nemmi della sezione Salario, ha smesso la tessera del PCI del 1975 e 0857982. La presente vale anche come diffida.

La compagnia Gioia e Basi della sezione Opere, ha smesso la tessera del PCI del 1975 e 0870497. La presente vale anche come diffida.

La compagnia Rina Amadio si è scontrata con la legge e il regolamento del PCI del 1975 e 0882431. La presente vale anche come diffida.

Le maggiori fabbriche riducono la produzione

Quattro sono le fabbriche (ognuna delle quali ha un numero di addetti che si aggira o supera le cinquemila unità) colpite dalla cassa integrazione Cerchiamo di tracciarne una breve radiografia, tenendo conto, però, che sono molte altre le strutture produttive colpite dalla crisi. Ricordiamo il settore dell'edilizia, con oltre 8.000 disoccupati, e il fatto che alla fine dell'anno sono state 5 milioni le ore integrate a Roma e provincia dall'INPS.

AUTOVOX

Dipendenti: 2.500. Produzione: televisori a colori che vengono venduti a prezzi inferiori al costo di produzione. La fabbrica si è subito allineata e ha colto l'occasione per sferrare un duro attacco all'occupazione. Per 3.600 dipendenti la prospettiva di lavorare solo tre giorni a settimana.

VOXSON

Dipendenti: 1.910.1.490 operai e 420 in cassa integrazione. Produzione: apparecchi per auto, 87 autoradio, 487 televisori, primo impianto in bianco e nero, 77 alta fedeltà. Proprietaria la multinazionale inglese EMI (Electrical and Musical Industries), che controlla a livello mondiale circa il 60% della produzione e distribuzione di nastri musicali e dischi.

MAC QUEEN

Dipendenti: 820 circa a Pomezia, due terzi complessivamente in cassa integrazione. Produzione: macchine per scrivere. La fabbrica si è subito allineata e ha colto l'occasione per sferrare un duro attacco all'occupazione. Per 3.600 dipendenti la prospettiva di lavorare solo tre giorni a settimana.

GIMAC

Dipendenti: 330. Produzione: macchine movimento terra per la GIMAC e la Massey Ferguson. I lavoratori producono soltanto per 24 ore la settimana dall'inizio di dicembre. La GIMAC sorse nel 1962 come società commerciale sotto il nome di Giovinetti, macchine. Essa si collegò immediatamente alla Fiat. Dal '62 al '68 lo stabilimento passò da 1 a 60 dipendenti, mentre nel '61 raggiunse i 170 occupati, circa. Contemporaneamente venne costruito uno stabilimento a Nettuno. Dopo il '64 si continuano a 700 dipendenti, tanto che raggiunse i 430 dipendenti a Pomezia, anche in seguito alla acquisizione di commesse da parte della Massey Ferguson. Nel '67 prese il nome di GIMAC s.p.a., cambiando consiglio di amministrazione, nel '71 il periodo di recessione vide la riduzione dell'occupazione di 80 unità.

Attualmente la GIMAC realizza attorno ai 20 miliardi annui di fatturato. Nel corso dell'anno ha prodotto 400 mila di salivato di 70 miliardi, ma questo dato è scalfato, non per il fatto che la realtà che si sta verificando è che il fatturato è di 20 miliardi di fatturato. Nel corso dell'anno ha prodotto 400 mila di salivato di 70 miliardi, ma questo dato è scalfato, non per il fatto che la realtà che si sta verificando è che il fatturato è di 20 miliardi di fatturato.

piccola cronaca

Culla La casa dei coniugi Susanna e Giorgio Bianchi è stata allietata dalla nascita di una bambina di nome Alessia. A genitori giungono i più cari auguri dei compagni della sezione Tuscolana e dell'Unità.

Diffide La compagnia Gioia e Basi della sezione Opere, ha smesso la tessera del PCI del 1975 e 0870497. La presente vale anche come diffida.

Laurea La compagnia Rina Amadio si è scontrata con la legge e il regolamento del PCI del 1975 e 0882431. La presente vale anche come diffida.

Mostre La mostra della Bicicletta, presentata dal catalogo di Luigi Caracciolo espone con successo alla Galleria d'arte moderna di Palazzo Reale una serie di dipinti, eseguiti tra il 1972 e il 1975. La mostra resterà aperta anche nei giorni festivi.

Lutto Il fratello di Luigi Galvani, Eugenio Galvani, medesimo fratello, è morto il 18 marzo 1975. La presente vale anche come diffida.

Matilde Passa Il compagno Guerri, nei Mazoni della sezione Colonna ha smesso la tessera del PCI del 1975 e 866679. La presente vale anche come diffida.

Laurea La compagnia Rina Amadio si è scontrata con la legge e il regolamento del PCI del 1975 e 0882431. La presente vale anche come diffida.

Mostre La mostra della Bicicletta, presentata dal catalogo di Luigi Caracciolo espone con successo alla Galleria d'arte moderna di Palazzo Reale una serie di dipinti, eseguiti tra il 1972 e il 1975. La mostra resterà aperta anche nei giorni festivi.

Lutto Il fratello di Luigi Galvani, Eugenio Galvani, medesimo fratello, è morto il 18 marzo 1975. La presente vale anche come diffida.

Matilde Passa Il compagno Guerri, nei Mazoni della sezione Colonna ha smesso la tessera del PCI del 1975 e 866679. La presente vale anche come diffida.